



CORREIS

STOP AI BOTTI DI CAPODANNO? ROMA TACE

COME OGNI ANNO, LA FEDERAZIONE PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI CHIEDE UN'ORDINANZA AI SINDACI CHE VIETI L'UTILIZZO DEI BOTTI A CAPODANNO. E MOLTE CITTÀ, TRA CUI BARI, MODENA E VENEZIA, RISPONDONO SUBITO ALL'APPELLO. ROMA, INVECE, TACE. NONOSTANTE MOLTI CITTADINI DELLA CAPITALE CHIEDANO LO STOP RACCOLGENDO LE FIRME SUL SITO CHANGE.ORG. AI TIMORI PER GLI ANIMALI QUEST'ANNO SI È AGGIUNTO L'ALLARME TERRORISMO E A MOLTI NON SEMBRA IL CASO DI CONSENTIRE RUMORI SIMILI A QUELLI DI ESPLOSIONI. (C.I.)

CINQUE MINUTI SENZA FIATO MA SONO NATA VIVA

di **Lucio Luca**

La fatica di camminare, i pregiudizi, le liti con i burocrati, l'amore.

Nel libro di Zoe Rondini, una storia di **disabilità**. E di «molta felicità»

La donna che iniziò a vivere con cinque minuti di ritardo abita da sola in una bella casa dei Parioli, guida l'auto, aggiorna quotidianamente il suo blog e accarezza la «creatura» alla quale lavora da quando aveva 12 anni. Un libro che racconta la sua storia, un romanzo ironico e per nulla disperato, pagine in cui la prima a sdrammatizzare è lei, Zoe Rondini, malgrado quei cinque minuti le abbiano cambiato l'esistenza. Il titolo è

Nata viva (Società editrice Dante Alighieri) e sbaglia chi pensa che sia un trattato sulla disabilità. Zoe è nata viva ma per i primi 300 secondi non ha respirato. «Una anossia neonatale ha provocato la lesione dei neuroni che controllano

i movimenti» spiega. «Non c'è un solo arto o un muscolo che non abbia risentito di quel problema. Con il tempo e tantissima terapia ho imparato a camminare, a parlare, a controllare i movimenti delle mie dita. Mi sono laureata, vado al cinema, insomma ho una vita normale. Ok, quasi normale, ma sono felice».

E allora non si può che cominciare da quella mattina di 34 anni fa quando i medici capiscono che la neonata sta male, non respira, rischia di non farcela. Cinque minuti, poi finalmente la bimba inizia a vivere. Ma i danni neurologici sono devastanti. «Quando ero piccola tutti mi dicevano che ero uguale agli altri bambini» racconta Zoe nel suo libro. «Poi crescendo mi è venuto qualche dubbio»: è l'incipit da romanzo scelto da Rondini per raccontare con leggerezza episodi drammatici, umi-

liazioni e pregiudizi davanti ai quali non si è mai arresa: «Grazie alle donne più importanti della mia vita: la nonna, che purtroppo non c'è più, la prima a farmi capire che avrei dovuto lottare ma prima o poi ce l'avrei fatta. E poi mia madre, che mi ha accompagnato all'inferno e ritorno. Scusa, ma ogni tanto mi commuovo...».

Per la piccola Zoe scrivere diventa una valvola di sfogo. Tiene un diario come tutte le adolescenti ma sogna di trasformarlo, un giorno, in un romanzo vero e proprio. Quel giorno ora è arrivato. Insieme a un piccolo film di 16 minuti, diretto da Lucia Pappalardo. «La protagonista sono io, faccio pure l'attrice. E mi hanno detto che sono anche brava, che soddisfazione». Nel «corto» Zoe guida la sua automobile e racconta l'ultima odissea per il rinnovo della patente: «Mai fatto un incidente in 12 anni, mi presento ai dottori e quelli tirano fuori i cavilli. Insomma, niente rinnovo. Ma siccome ho la testa dura, non mi sono arresa. Ho presentato ricorso e, alla fine ho vinto».

E poi c'è l'amore, quel ragazzo che «non ha paura di essere morsiato mentre lo bacio, che mi accetta così come sono. Cammino un po' male, parlo un po' male, le mie mani sono fragili e a volte non controllo i movimenti degli occhi, ma complessivamente mi piaccio. E piaccio a lui, che è la cosa più importante». □

+
SOTTO, **ZOE RONDINI** E LA COPERTINA DEL SUO LIBRO **NATA VIVA** (SOCIETÀ EDITRICE DANTE ALIGHIERI. PP. 252. EURO 9,80)

